

## Sabato scorso l'ultimo appuntamento degli "Incontri" della Fondazione Courmayeur Presentato il "Sentiero Italia" dei Cai

**COURMAYEUR** (poi) Il "Sentiero Italia Cai", un viaggio a piedi di 6.880 chilometri: se non è il più lungo itinerario escursionistico al mondo, poco ci manca. Per fare qualche confronto è nove e volte e mezzo il Camino di Santiago partendo dai Pirenei, e supera di 2.600 km il mitico Pacific Crest Trail, pur dipanandosi in un territorio meno selvaggio e più antropizzato.

Il percorso è stato presentato sabato scorso, 24 agosto, nella sede della Fondazione Courmayeur da Vincenzo Torti, presidente generale del Club Alpino Italiano, nell'ambito dell'ultimo appuntamento estivo con gli "Incontri di Courmayeur" organizzati dalla stessa Fondazione. *"La storia del Sentiero Italia comincia quando ancora i lunghi cammini, come quello di Santiago e la Via Francigena, erano ancora quasi sconosciuti. - ha affermato Vincenzo Torti - Ideato nel 1983 da un gruppo di giornalisti camminatori, tra i quali Riccardo Carnovalini, Giancarlo Corbellini e Stefano Ardito, era stato percorso nel 1995 da Teresio Valsesia, allora vicepresidente del Cai, e nel 1999 in collaborazione con l'Associazione nazionale alpini. Poi un buco di vent'anni".*

Teresio Valsesia lo ha ri-



Il tavolo dei relatori di sabato a Courmayeur: da sinistra Enrico Camanni, Vincenzo Torti, Waldemaro Flick e Leo Bizzaro

proposto al Cai durante la presidenza di Vincenzo Torti, che ha sposato in pieno l'iniziativa e il percorso escursionistico è rinato grazie all'apporto economico del Cai e al lavoro di seicento soci che su base volontaria hanno tracciato nuovamente tratti di sentiero e ripristinato punti di appoggio, tanto che adesso la denominazione è "Sentiero Italia Cai". Per la primavera 2020 saranno disponibili i volumi di descrizione analitica del sentiero a piedi mentre la commissione cicloescursionismo del Cai ne sta studiando le varianti per la mountain

bike. *"E' un tracciato che non cerca le vette, ma a incontrare i borghi. - ha continuato Vincenzo Torti - Si promuovono attività turistiche e si creano occasioni di lavoro, incentivando i giovani a rimanere in montagna come è già successo lungo la Via Francigena. Il Sentiero Italia Cai è un bene comune, per tutti, anche per gli stranieri e c'è ancora molto da valorizzare dal punto di vista storico, artistico e culturale".*

Nella stessa serata è stato presentato il quarto volume, quello relativo alla Valle d'Aosta, dell'iniziativa edito-

riale in nove parti *"Le montagne incantate - In cammino alla scoperta del Sentiero Italia Cai"* di National Geographic e Club Alpino Italiano. Leo Bizzaro, giornalista di La Repubblica e alpinista, animatore dell'iniziativa, ne ha descritto l'intento, quello di trasmettere contenuti nuovi e spesso inaspettati relativi alla montagna nei suoi vari aspetti. Le ventimila copie vendute a numero attestano l'alto indice di gradimento della pubblicazione. Come ha sottolineato Enrico Camanni, scrittore e alpinista, collaboratore dell'iniziativa, *"La pubblicazione è azzeccata al periodo che stiamo vivendo e risponde all'esigenza di cogliere l'anima della montagna. Il Sentiero Italia Cai è un grande progetto politico, collante di un'Italia che sembrava perduta e che rinasce moderna, basata sul turismo "dolce" o lento e a basso impatto ambientale".*

Waldemaro Flick, membro del comitato scientifico della Fondazione Courmayeur, ha concluso citando le parole, quanto mai attinenti alla rinascita del Sentiero Italia, che Francesca Canepa ha scritto nella dedica del suo libro: *"Un chilometro alla volta, un passo alla volta, credendoci sempre".*